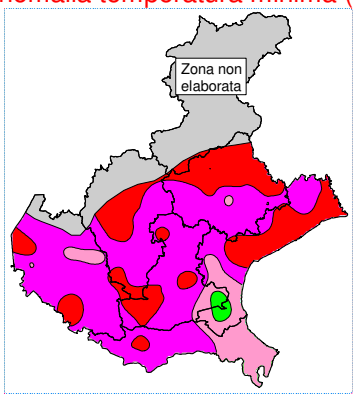
CENTRO METEOROLOGICO – U.O. AGROBIOMETEOROLOGIA, Teolo (PD) - Tel.: 049 9998140/45
E-mail: cmt.agromet@arpa.veneto.it Internet: www.arpa.veneto.it/agrometeo.htm
Redazione *:* F.Balsemin, G.Cacciatori, F.Checchetto, A.Chiaudani, I.Delillo, M.Padoan, U.Surian; ***Responsabile dell'U.O.****:* G.Tridello.
Con il contributo: Regione Veneto Assessorato Agricoltura**.** ***In collaborazione*** - Servizio Fitosanitario Reg.le, ARPAV U.O. Meteorologia

OTTOBRE 2004

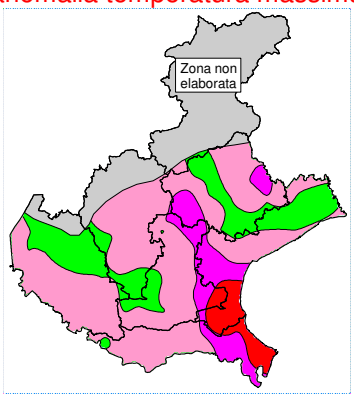
La situazione meteorologica del mese di ottobre è stata caratterizzata valori di temperatura e di umidità piuttosto elevati.

TEMPERATURE: per quanto riguarda il mese analizzato, la media delle massime, ma in modo più significativo la media delle minime hanno superato generalmente la norma.

anomalia temperatura minima (*)



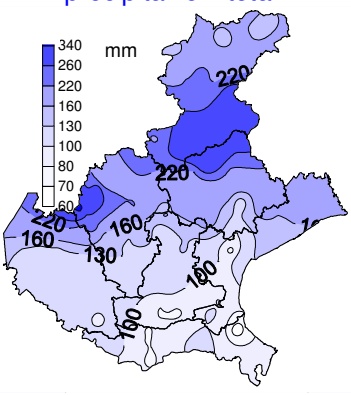
anomalia temperatura massima



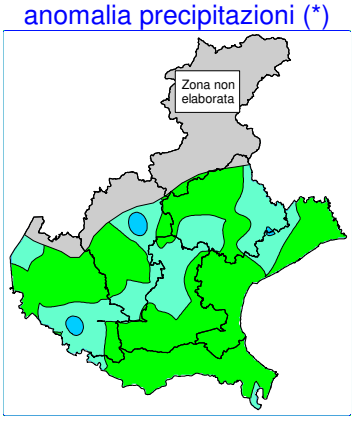
Eccezionali
Molto alte
Alte
Normali
Basse
Molto basse
Eccezionalmente basse

PRECIPITAZIONI: la cumulata totale delle piogge è arrivata fino a 340 millimetri, registrata nella fascia prealpina, mentre in pianura i quantitativi di precipitazione sono stati compresi tra 60mm, riscontrati nella pianura meridionale, e 160 mm registrati nella parte settentrionale della pianura. I quantitativi mensili sono risultati generalmente nella norma.

precipitazioni totali



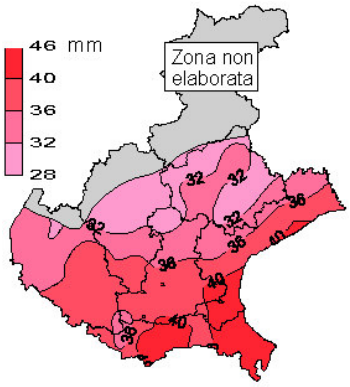
anomalia precipitazioni (*)



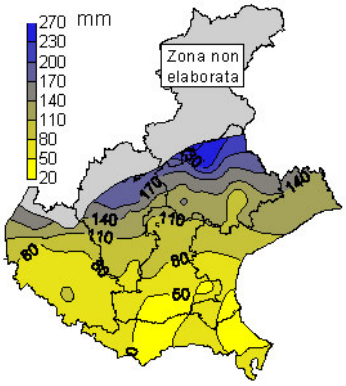
Eccezionali
Molto abbondanti
Abbondanti
Piogge normali
Scarse
Molto scarse
Eccezionalmente scarse

BILANCIO IDROCLIMATICO: la quantità totale d'acqua evapotraspirata nel mese di ottobre oscilla tra i 28 delle zone più settentrionali, ed i 46 mm delle zone più meridionali della pianura. Il bilancio idroclimatico risulta positivo su tutta la pianura, con valori compresi tra 80 e 270 mm nella pianura centro-settentrionale, e valori compresi tra i 20 e gli 80 mm della pianura centro meridionale.

evapotraspirazione potenziale



bilancio idroclimatico (**):
precipitazioni meno evapotraspirazione potenziale



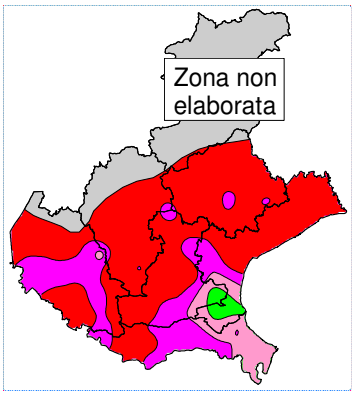
SITUAZIONE METEOROLOGICA DECADALE

1° DECADE

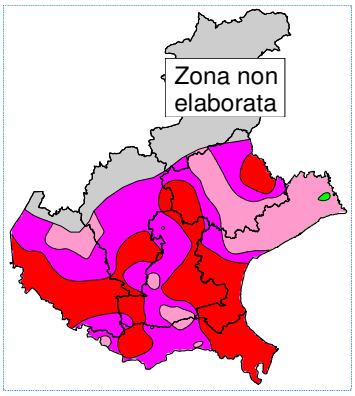
La presenza di un campo di alta pressione ha garantito, per quasi tutta la decade, tempo stabile e soleggiato soprattutto in montagna, mentre in pianura sono comparse, specialmente durante le ore notturne, le prime nebbie.

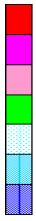
TEMPERATURE: riguardo alle minime la media decadale è stata al di sopra della norma ovunque; i maggiori scarti dai valori di riferimento si sono registrati nella pianura centro-settentrionale dove gli scarti hanno raggiunto i 4°C. Per le massime, la media decadale è risultata anch'essa sopra la norma in particolare nella pianura centro-meridionale dove gli scarti dai valori normali hanno raggiunto in questo caso i 5°C°C

anomalia temperatura minima



anomalia temperatura massima

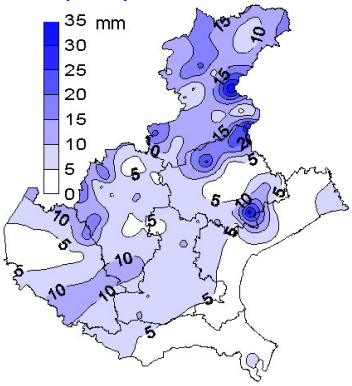




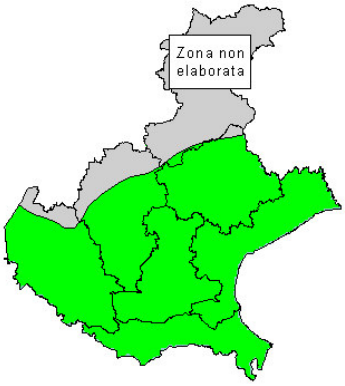
Eccezionali
Molto alte
Alte
Normali
Basse
Molto basse
Eccezionalmente basse

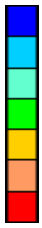
PRECIPITAZIONI: i quantitativi di precipitazione della decade sono stati molto scarsi. Le piogge sono state sporadiche e a carattere locale, interessando limitatamente la pianura settentrionale e la fascia prealpina.

precipitazioni totali



anomalia precipitazioni (*)





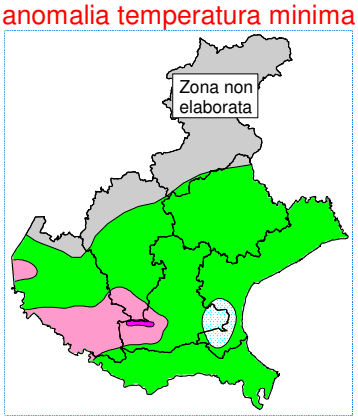
Eccezionali
Molto abbondanti
Abbondanti
Piogge normali
Scarse
Molto scarse
Eccezionalmente scarse

2° DECADE

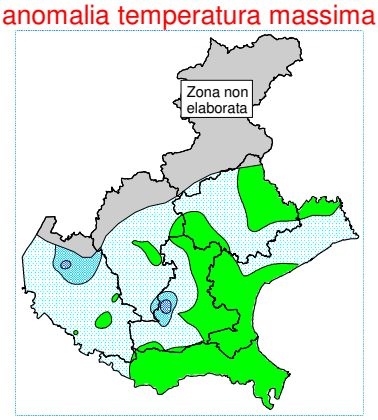
Il cedimento parziale dell'alta pressione ha consentito l'arrivo, anche se per un breve periodo, di aria fredda proveniente dal nord-atlantico, che ha determinato condizioni di maltempo e una temporanea ma sensibile diminuzione dei valori termici.

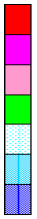
TEMPERATURE: la media decadale delle temperature minime è stata nella norma ovunque; la media decadale delle massime, invece, è stata inferiore alla norma di 2-4°C in pianura nella parte centro-settentrionale, mentre la stessa media è stata più bassa della norma anche di 7°C in montagna.

anomalia temperatura minima



anomalia temperatura massima

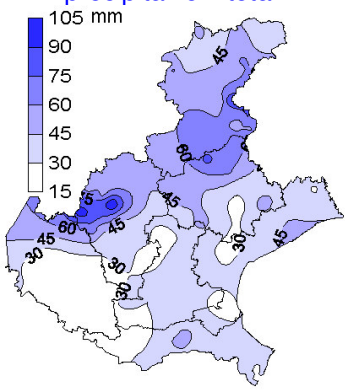




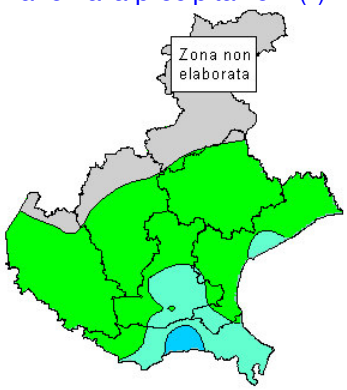
Eccezionali
Molto alte
Alte
Normali
Basse
Molto basse
Eccezionalmente basse

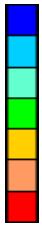
PRECIPITAZIONI: le piogge sono risultate abbondanti in particolare vicentino dove si sono raggiunti i 105 mm. Nella pianura sud-occidentale sono caduti i quantitativi minori che sono oscillati tra i 15 ed i 30 mm.

precipitazioni totali



anomalia precipitazioni (*)





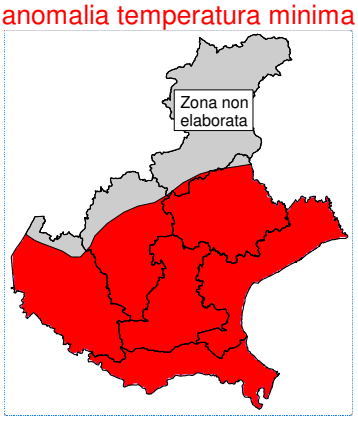
Eccezionali
Molto abbondanti
Abbondanti
Piogge normali
Scarse
Molto scarse
Eccezionalmente scarse

3° DECADE

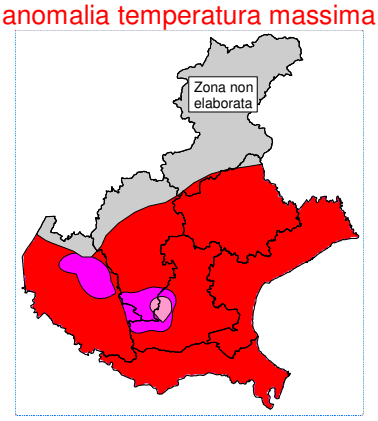
Una saccatura che si è approfondita sul Mediterraneo occidentale ha richiamato dalle latitudini meridionali un flusso intenso di correnti di aria molto umida e mite che ha determinato, nei primi giorni della terza decade, pioviggini sparse e un peggioramento del tempo più importante verso la fine del periodo.

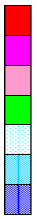
TEMPERATURE: la media decadale delle temperature minime è stata sopra la norma ovunque in modo significativo, con scarti dai valori normali che sono stati compresi tra 4 e 8°C. La media decadale delle massime ha superato anch'essa i valori normali ovunque, con scarti che sono oscillati tra 3 e 5°C.

anomalia temperatura minima



anomalia temperatura massima

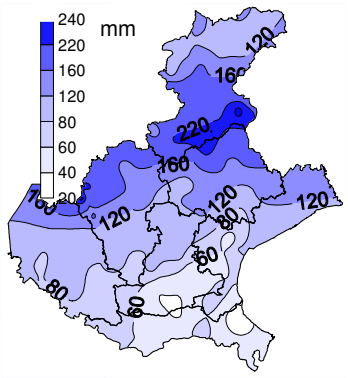




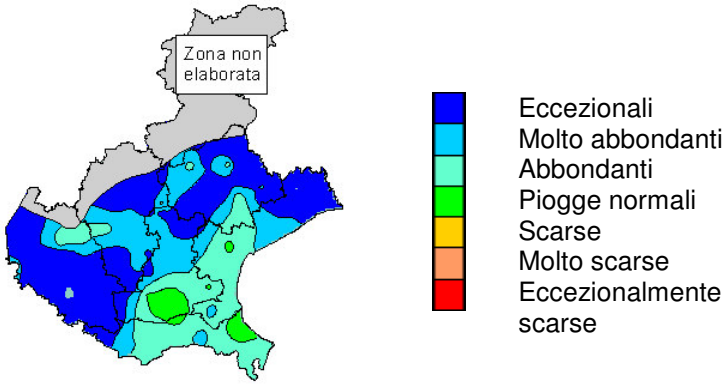
Eccezionali
Molto alte
Alte
Normali
Basse
Molto basse
Eccezionalmente basse

PRECIPITAZIONI: le piogge in questa decade sono state abbondanti specialmente nel basso bellunese dove si sono raggiunti i 240mm; le piogge sono state più scarse, invece, nella pianura meridionale dove i quantitativi sono stati compresi tra 20 e 60mm.

precipitazioni totali



anomalia precipitazioni (*)



Note:
(*)
Il calcolo delle anomalie delle temperature e delle piogge è riferito al trentennio storico di riferimento 1961-1990.
TEMPERATURA
Temperatura eccezionalmente elevata/bassa: probabilità inferiore al 5%
Temperatura molto elevata/bassa: probabilità compresa tra il 5 e il 10%
Temperatura elevata/bassa: probabilità compresa tra il 10 e il 20%
Temperatura normale: temperatura che si verifica almeno 1 volta ogni 5 anni, se non più frequentemente
PRECIPITAZIONI
Piogge eccezionalmente scarse/abbondanti: tempo di ritorno superiore a 20 anni
Piogge molto scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 10 e 20 anni
Piogge scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 5 e 10 anni
Normale: pioggia che si verifica almeno 1 anno su 5, se non più frequentemente

(**)
Il calcolo del bilancio idro-climatico è basato sulla equazione di calcolo della Evapotraspirazione potenziale di Penman-Montheith. R.G. Allen, L.S. Pereira, D. Reas & M. Smith (1998) Crop evapotraspiration - Guidelines for computing crop water requirements - FAO Irrigation and drainage paper no. 56.

COMMENTO AGROMETEOROLOGICO

Il mese di ottobre si è distinto dai mesi antecedenti per l'andamento delle temperature piuttosto elevate e per le frequenti precipitazioni anche se spesso sono state piogge leggere. Questo quadro meteorologico ha ostacolato in varie occasioni le operazioni di vendemmia dell'uva delle varietà tardive ed anche altre operazioni colturali, quali la preparazione del letto di semina del Frumento e la stessa semina di questa coltura.

VITE

Nella prima decade del mese le operazioni di vendemmia, facilitate dalle ottime condizioni meteorologiche, sono continuate, successivamente, però, sono state ostacolate dal peggioramento del tempo. Le uve pur presentando una buona acidità, hanno segnato un contenuto zuccherino più basso della norma.
Per quanto riguarda le patologie, si sono evidenziate le cosidette "malattie da deperimento" :in particolare il Mal dell'Esca. Altre avversità importanti sono state il Legno nero e i "Giallumi della vite"; nello specifico la Flavescenza dorata. Contro questo pericoloso fitoplasma non ci sono mezzi di lotta diretti ma si può, tuttavia, limitarne la diffusione solo togliendo le viti infette e cercando di eliminare la Cicalina responsabile della diffusione.

OLIVO

A inizio mese gli ulivi hanno riacquistato vigore, le foglie si sono distese bene e il frutto ha potuto svilupparsi in modo regolare. L'invaiatura, iniziata in ritardo rispetto alla media degli anni, è risultata irregolare ed è iniziata in funzione della cultivar e della giacitura della coltura. Non si sono evidenziati problemi particolari salvo le abbondanti cascole, osservate in particolare sulle colline della pedemontana, dovute alla generazione corpofaga della Tignola e alla quasi assenza di piogge nel periodo compreso tra la fine di luglio e la prima decade di settembre. La scarse piogge si sono fatte sentire in modo più importante nelle aree collinari dove in genere gli oliveti sono privi di impianto di irrigazione.

COLTURE ORTICOLE

FRAGOLA: le produzioni autunnali sono state raccolte verso metà mese. Si è reso necessario porre attenzione, durante la fioritura, ai Tripidi che avrebbero potuto causare notevoli problemi sia al fiore che al frutto in fase di allegagione. Si è consigliato l'uso di prodotti a breve periodo di carenza quali Azadiractina o Spinosad. Riguardo alle patologie fungine, le nebbie e le piogge hanno favorito l'insorgenza della Botrite.

COLTURE ESTENSIVE

Le lavorazioni del terreno per la semina dei Cereali, in particolare di Frumento ed Orzo, sono state eseguite rispettando il calendario. Quest'anno il consistente attacco di Piralide, riscontrato su Mais, ha inciso sulla modalità di semina del Frumento. E' stata esclusa la semina diretta sugli stocchi e si è preferito interrare gli stessi, mediante aratura, in modo da limitare le future infestazioni di Piramide. Questo Lepidottero, infatti, sverna come larva matura sui residui delle piante di Mais. La semina diretta dei Cereali autunno-vernini, mediante minima lavorazione, è più indicata in successione a Soia o alla Barbabietola da zucchero.
I tecnici del Servizio Fitosanitario Regionale hanno consigliato di rispettare la densità di semina che viene indicata dalla ditta sementiera. Questa indicazione, è stata utile per limitare, in primavera, allettamenti e malattie, quali Oidio o Ruggini. Per le aziende che hanno aderito alle misure agroambientali gli stessi tecnici del SFR hanno ricordato, inoltre, che è vietato il ristoppio, obbligatoria la concia, vietato il diserbo di pre-emergenza, rispettata la densità di semina (al massimo 400 semi germinabili mq per Frumento e al massimo 300 per Orzo) e la quantità massima di concimi prevista nelle norme tecniche.

COLTURE FRUTTICOLE

POMACEE

A metà mese è proseguita la raccolta delle varietà tardive di mele Granny Smith, Imperatore e Fuji, che si sarebbe conclusa a fine mese, mentre per Pink Lady la raccolta è continuata oltre la fine di ottobre.
I tecnici del Servizio Fitosanitario Regionale hanno raccomandato di trattare le Pomacee con prodotti a base di rame, per il periodo compreso dalla fine della raccolta alla completa caduta delle foglie, allo scopo di prevenire nuove infezioni di Cancri rameali e di Colpo di Fuoco batterico. In tale arco di tempo si sono consigliati 3 trattamenti, che tuttavia sarebbero potuti aumentare in presenza di piogge abbondanti.
Nelle aree con presenza di Colpo di fuoco batterico si è raccomandato di continuare a tenere sotto stretta osservazione le piante di Pero, poiché nel periodo autunnale si sarebbero potute sviluppare nuove infezioni della malattia.

DRUPACEE

PESCO: nella terza decade la coltura è entrata nella fase fenologica di caduta foglie. L'elevata umidità e le frequenti, leggere piogge, avrebbero potuto favorire, nel punto di distacco delle foglie, la penetrazione di alcune patologie fungine come Bolla, Corineo e Fusicocco o batteri in particolare Xanthomonas campestris pv: pruni. Contro queste fitopatie il Servizio Fitosanitario Regionale ha consigliato interventi sia di tipo agronomico che chimico. Gli interventi di tipo agronomico si sono basati sull'asportazione ed eliminazione di rami infetti e sulla protezione dei tagli con disinfettanti e l'impiego di mastici. Per quanto riguarda gli interventi chimici al bruno, eseguiti allo scopo di estinguere gli organi riproduttivi di funghi, si è consigliata la distribuzione di sali di rame a dosaggi variabili a seconda dell'epoca dell'intervento eseguendo due interventi, uno a inizio/metà caduta foglie nel mese di ottobre ed uno, a fine caduta foglie, a novembre. In zone particolarmente sensibili agli attacchi di Fusicocco si è consigliato di intervenire con Dithianon. Contro la Batteriosi, nelle aree interessate dalla malattie durante il periodo estivo, si è reso opportuno effettuare 4-5 interventi a partire da inizio caduta foglie ed ogni 10-15 giorni con composti rameici a dosi contenute (125 g/hl di rame metallo).
ALBICOCCO-CILIEGIO-SUSINO: per quanto riguarda queste Drupacee, a partire dalla terza decade con la caduta delle foglie dalle piante, si sarebbero potuti verificare attacchi fungini. In particolare contro il Corineo, si è consigliato un intervento a caduta foglie impiegando composti a base di rame. Contro i Batteri come lo Xanthomonas campestris pv: pruni e Pseudomonas syringae pv. syringae rispettivamente su Susino ed Albicocco, si è ritenuto più opportuno considerare, come misura di lotta, la prevenzione, praticabile utilizzando materiale di riproduzione sano o, in caso di presenza batterica, bruciando le piante o le parti di pianta infette o morte. Per quanto riguarda la difesa chimica, si sono indicati anche in questo caso l'impiego di prodotti rameici nel periodo di caduta foglie.

LEGISLAZIONE FITOSANITARIA

Il 25 settembre 2004 è scaduta l'autorizzazione all'utilizzo dei prodotti contenenti la sostanza attiva "Acefate". Eventuali giacenze vanno smaltite presso i centri autorizzati.